

LA POLITICA COME GESTIONE DELLE CONTRADDIZIONI

Franco Crespi

Il contributo che le scienze politiche possono dare alla gestione del mondo contemporaneo passa prevalentemente attraverso una migliore comprensione del fenomeno del potere politico e la messa in evidenza della funzione che detto potere svolge nel rapporto ambivalente dell'agire sociale con le forme di determinazione normativa indispensabili ad assicurare la prevedibilità e il coordinamento delle interazioni tra gli individui. Inoltre occorre ulteriormente approfondire i problemi oggi sollevati riguardo all'effettiva capacità del potere politico di assolvere alla sua funzione di rappresentanza delle diverse forze sociali in una situazione nella quale le tradizionali forme di legittimazione sembrano entrate in crisi.

Dopo una breve critica delle teorie sociologiche del potere elaborate nel secolo scorso, viene proposta una prospettiva che tenga conto in maniera più adeguata dell'essenziale ambivalenza del potere nella sua funzione di conferma degli ordini normativi, ma anche di costante adattamento di questi ultimi ai continui mutamenti dell'agire individuale e collettivo. Su questa base il potere assume, al tempo stesso, la figura del garante dell'ordine normativo ma anche di potenziale fonte di infrazione dello stesso in una gestione pratica che può, al limite, disattendere alcune norme senza peraltro mettere in discussione la totalità del sistema normativo come tale. Vengono così posti in evidenza i diversi aspetti del potere come capacità di giudizio prudentiale, decisione, formazione del consenso, coercizione ecc.

Nel radicale indebolimento della sacralità delle fonti di legittimazione non solo rispetto a quelle vigenti nelle società confessionali pre-moderne, ma anche rispetto a quelle affermatesi nelle società laiche della modernità, attualmente la legittimazione del potere politico nazionale appare sempre più legata a criteri di efficienza pragmatica rispetto alle nuove condizioni della globalizzazione, al disorientamento creato circa il modello ideale della democrazia, all'impatto dei processi migratori ecc. Da qui l'esigenza di un aumento dell'intelligenza interpretativa dei fenomeni in corso, di un più adeguato adattamento del proprio ruolo a fronte dei nuovi assetti della sfera internazionale, di una assoluta trasparenza nell'assunzione delle proprie responsabilità.